

Codice A1813C

D.D. 14 febbraio 2024, n. 314

T.U. 25.07.1904 n. 523 sulle opere idrauliche. Autorizzazione idraulica n. 14/2024 per la realizzazione di lavori di sistemazione delle sponde del Rio Marone mediante la realizzazione di tratti di scogliere in massi di cava una protezione di fondo alveo lungo l'asta del corso d'acqua a monte e a valle del concentrico, in Comune di Cavour (TO). Richiedente: Comune di Cavour (TO).



ATTO DD 314/A1813C/2024

DEL 14/02/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: T.U. 25.07.1904 n. 523 sulle opere idrauliche.

Autorizzazione idraulica n. 14/2024 per la realizzazione di lavori di sistemazione delle sponde del Rio Marone mediante la realizzazione di tratti di scogliere in massi di cava una protezione di fondo alveo lungo l'asta del corso d'acqua a monte e a valle del concentrico, in Comune di Cavour (TO).

Richiedente: Comune di Cavour (TO).

Con nota in data 05/07/2023, prot. n. 8540, acquisita al protocollo di questo Settore in data 07/07/2023 al prot. n. 29284, il Comune di Cavour (TO) ha richiesto l'autorizzazione idraulica per la realizzazione di un intervento di sistemazione di alcuni tratti delle sponde del rio Marone, a monte e a valle del centro abitato del Comune di Cavour.

In particolare sono previsti 14 tratti di scogliera, a valle del concentrico comunale, lungo via Paschere e 2 tratti, a monte del concentrico, lungo via Bagnolo. I tratti di scogliera in progetto, di lunghezza e altezza variabile, così come descritti negli elaborati di progetto, sono caratterizzati da fondazioni di sezione di m. 2,00 x 1,00 e larghezza in sommità di m 0,90 circa. Le scogliere in progetto saranno realizzate in massi di cava.

È prevista, inoltre, la demolizione di un tratto di platea di fondo alveo in c.a. per un tratto di circa m. 9,30, con successiva ricostruzione e allungamento per un tratto m. 8,00 circa, mediante la realizzazione di una protezione di fondo alveo costituita da una mantellata in blocchi di cava cementati. Nell'ambito dello stesso intervento è previsto il consolidamento, in destra idrografica, delle fondazioni di un esistente muro lungo la sponda.

In corrispondenza dei tratti di sistemazione spondale in progetto è previsto il taglio di vegetazione per la realizzazione delle opere di difesa.

Il tutto sarà realizzato secondo quanto riportato negli elaborati tecnici a firma dell'ing. Sara Picotto, n. 12887 – Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino, in base ai quali è prevista la realizzazione degli interventi di che trattasi. Il progetto definitivo è stato approvato con apposita

Deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Cavour in data 16/06/2023 con n. 48.

È stato effettuato un sopralluogo da parte di funzionari incaricati di questo Settore. A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, la realizzazione dei lavori in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del rio Marone.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24.3.1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- vista la L.R. n. 12/2004 ed il Regolamento Regionale n. 10/R/2022;
- visto il Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della L.R. 4/2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4, 4 novembre 2010, n. 17, 3 agosto 2011, n. 5;
- viste la L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- visto altresì il parere del Dipartimento Sviluppo Economico - Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino di cui alla nota in data 04/01/2024 prot. n. 1244 (pervenuto in data 04/01/2024 con prot. n. 388) e allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto;
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;
- attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;
- visto il d.lgs. 33/2013;

determina

di autorizzare, ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904 ed ai fini della gestione del demanio idrico ai sensi della L.R. 12/2004, il Comune di Cavour (TO) all'esecuzione degli interventi idraulici previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, agli atti del Settore Tecnico - Città Metropolitana di Torino, richiamando integralmente le prescrizioni di seguito elencate:

1. nessuna variazione agli interventi che verranno realizzati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. siano eseguiti i calcoli di verifica della stabilità delle opere di difesa spondale e di protezione del fondo alveo, nei riguardi di tutti i carichi di progetto (spinta del terreno, sovraccarichi accidentali e permanenti, pressioni e sottospinte idrauliche indotte dagli eventi di piena, ecc.) ai sensi delle Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti (D.M. 17/01/2018);
3. i piani di appoggio delle strutture di fondazione della scogliera in progetto e della protezione di fondo alveo dovranno essere posti alle quote di progetto e comunque, in ogni caso, inferiori di almeno un metro rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali

interessate;

4. le scogliere in progetto dovranno essere realizzate con massi di cava non intasati; i massi costituenti la scogliera dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; non dovranno provenire dall'alveo di corsi d'acqua, ma provenire da cava, essi dovranno essere a spacco, di struttura compatta, non geliva né lamellare, non alterabile all'azione dell'acqua e privi di fratture o piani di debolezza strutturale e dovranno avere comunque volume non inferiore a $0,3 \text{ m}^3$ e peso superiore a 8 kN; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi stessi a non essere mobilizzati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;
5. la protezione di fondo alveo dovrà essere realizzata con massi intasati con calcestruzzo; i massi costituenti la protezione di fondo alveo, dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; non dovranno provenire dall'alveo di corsi d'acqua, ma provenire da cava, essi dovranno essere a spacco, di struttura compatta, non geliva né lamellare, non alterabile all'azione dell'acqua e privi di fratture o piani di debolezza strutturale e dovranno avere comunque volume non inferiore a $0,3 \text{ m}^3$ e peso superiore a 8 kN;
6. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo demaniale, per l'esecuzione delle scogliere e per la realizzazione della protezione di fondo alveo, dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo; non potrà in alcun modo essere asportato il materiale litoide presente in alveo senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;
7. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
8. le scogliere in progetto dovranno essere mantenute ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna;
9. le scogliere in progetto dovranno essere idoneamente immorsate a monte e a valle nell'esistente sponda, oppure dovranno essere idoneamente raccordate con altre difese spondali esistenti;
10. il paramento esterno delle opere di difesa dovrà essere raccordato con il profilo spondale esistente senza soluzione di continuità;
11. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
12. è vietato lo sradicamento degli alberi e delle ceppaie vive o morte;
13. è a carico del richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;
14. la presente autorizzazione ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento, pertanto i lavori dovranno essere iniziati entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga su istanza del richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
15. i lavori saranno realizzati con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità delle sponde (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;

16. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;
17. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
18. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente autorizzazione;
19. il committente dell'opera dovrà trasmettere, a questo Settore, a mezzo PEC, la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminate le opere, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
20. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi; inoltre dovrà attenersi a quanto prescritto dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ai sensi della LR n° 37/2006 con nota prot. n. 388 del 04/01/2024 in risposta alla richiesta prot. reg.le n. 54364 del 18/12/2023, che si allega in copia quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'Art. 5 della L.R. 22/2010 e che la presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 in quanto non rientrante in una delle categorie in esso indicate.

Il funzionario istruttore
Loris Martina

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana
di Torino)
Firmato digitalmente da Bruno Ifrigerio

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹,

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. [Parere_ittiofauna.pdf](#)

Allegato 



Prot. n. (*) /SA3-1

() segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema documentale DoQui ACTA
(I dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC)*

Torino, (*)

Spett.le Regione Piemonte
Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore
Tecnico Regionale - Città metropolitana di Torino
pec: tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Autorizzazione idraulica per costruzione di difese lungo il rio Marrone in Comune di Cavour (TO). Richiesta parere di competenza ai sensi della L.R. 37/2006.

Con riferimento alla documentazione pervenuta in data 19.12.2023, si rileva che i lavori in argomento constano in interventi di sistemazione spondale e realizzazione di nuovi tratti di scogliera lungo porzioni del Rio Marrone, a monte e a valle dell'abitato di Cavour (TO).

Per quanto attiene il parere di competenza ai sensi della DGR 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i sui lavori in alveo, atteso che nel progetto presentato non è previsto alcuno degli accorgimenti di cui all'allegato A della DGR 29/03/2010 n. 72-13725 del 29/03/2010, si prescrive quanto segue al fine della salvaguardia della fauna ittica presente e dell'ecosistema fluviale:

- i lavori in alveo non dovranno essere condotti nei mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio e febbraio (periodo di riproduzione dei salmonidi), in quanto il tratto di intervento è classificato dalla Carta ittica provinciale come zona Salmonicola;
- il cantiere dovrà lavorare, per quanto possibile, "a secco" predisponendo idonee opere provvisorie (savanelle) per regimare le acque e allontanarle dall'area di intervento interferita quando questa è interna all'alveo bagnato;
- preventivamente all'accesso dei mezzi in alveo sarà necessario richiedere apposita autorizzazione alla messa in secca al Servizio scrivente al fine di valutare la

1/2



necessità di effettuazione di un recupero della fauna ittica presente utilizzando l'apposita modulistica pubblicata sulla pagina dedicata del sito della Città metropolitana (al seguente link: www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici); l'istanza relativa dovrà essere inoltrata al settore con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sull'inizio lavori e dovrà essere previsto il recupero della fauna a spese del richiedente;

- nel consolidamento delle scogliere esistenti si dovrà procedere da valle verso monte ed operare nel minor tempo possibile e in modo continuativo in modo da ripristinare il più celermente possibile le normali condizioni di deflusso;
- i tratti di scogliera di nuova esecuzione dovranno essere realizzati a secco e i vuoti tra i massi intasati con terra agraria al fine di facilitare l'attecchimento di essenze vegetali che apporteranno sostanza organica al torrente;
- al termine dei lavori si dovrà garantire lo smantellamento tempestivo dei cantieri ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco nonché effettuare il recupero e il ripristino morfologico delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto.

Distinti saluti.

PV/EM

La Dirigente della Funzione specializzata

Tutela Flora e Fauna

Dott.ssa Elena Di Bella

2/2